

L'uomo libero rispetta le idee di chiunque, purché espresse senza il condizionamento di altri

DIARIO LIBERALE di Roberto Tumbarello del 3 maggio 2020

Può apparire talvolta di destra o di sinistra e pure populista, ma non ha alcuna colorazione, né cerca consensi. Vuole solo indurre chi lo legge a riflettere come tutti gli uomini liberi dovrebbero poter fare

Quando il denaro non serve solo ad arricchire solo chi lo possiede, ma anche di chi non ne ha

Non succede spesso. Anzi, non capita mai che un miliardario pensi a chi soldi ne ha pochi o niente affatto. Per evitare che si speculi sul vaccino, come sulle mascherine, Bill Gates, numero due nella classifica degli uomini più ricchi del mondo, dopo Jeff Bezos, di Amazon, lo pagherà lui per tutti i cittadini dei 5 continenti. Se il suo capitale di 97 miliardi di dollari non dovesse bastare, si farà promotore di una grande colletta. Non so se il Nobel sarà sufficiente per esaltare la grandezza di un uomo che non ha pari nella storia e che oggi inventa qualcosa di molto più importante di Microsoft.

Proteggere la vita dei fedeli non è una negazione della libertà di culto, nessuno impedisce per ora di pregare da casa

Non è da vescovi, Santità, aggredire, come politicanti qualsiasi, la comunità scientifica e il governo che – a differenza di chi gestite solo anime – hanno la responsabilità di tante vite umane e del loro benessere. Non è giusto sostenere che i cristiani affronterebbero il virus come un tempo le persecuzioni pur di ricevere l'eucarestia. Allora erano più fanatici che credenti. E poi, conviene rivangare il passato? Oggi, le funzioni si possono seguire in TV. Lei ritiene che il Signore non si renda conto delle difficoltà che stiamo attraversando? Vedrà la ramanzina che gli farà quando si incontreranno!

Con la fase 2 si torna a lavorare, ma, se le scuole sono chiuse, dove si posteggiano i figli?

Continuiamo a chiamarle scuole. In realtà agli italiani non interessa che i figli studino, ma che ci siano depositi di bimbi e ragazzi. Seppure ormai in pochi, da qualche parte bisogna pur parcheggiarli. Scoppierà la polemica. Si invocherà un governo di unità nazionale in cui si potrà litigare con gli stessi risultati. Tutti hanno la soluzione ma non la rivelano. Gli viene più facile criticare. Facevo parte del gruppo di ottimisti, illusi che dopo la pandemia saremmo cambiati. Ma non basta un virus per migliorarci. Ci vuole la bacchetta magica che risolva i capricci di ognuno. Se no, votiamo per gli altri.

Chi lo avrebbe mai detto che gli italiani avrebbero apprezzato chi li tiene chiusi in casa per due mesi

Perché negozi di calzature, sì, e ristoranti, no? Quanti errori questo governo. Chiunque dei 60 milioni di italiani farebbe meglio. Come per la formazione della nazionale di calcio. È mai possibile che non ne indovini una? Peggio degli orologi guasti, che, due volte al giorno, indicano l'ora giusta. Furbo quel Conte lì. Ci ha tenuti a casa per due mesi per abituarci al pericolo e ora ci libera a poco a poco. E gli italiani lo apprezzano. Ma perché non ascolta i miei consigli? Rimettiamo tutto in moto. Così se ho ragione io, meglio per tutti. Se, invece, il contagio cresce, tanto di cappello per la sua politica.

Diffondere accuse e calunnie contro chi la pensa in modo diverso non è il modo più giusto per aiutare il paese

Sarebbe più patriottico sospendere le ostilità, già esagerate in tempi normali, figuriamoci nel momento drammatico che stiamo vivendo. Dell'emergenza conosciamo la gravità, ma non la durata. Chissà per quanto dovremo convivere. Muoiono persone care agli elettori di ogni tendenza. Se davvero amiamo gli italiani e non il potere, sarebbe opportuna maggiore solidarietà. Accusarsi reciprocamente con tale odio e rancore, con espressioni che sembrano più pallottole che parole, non aiuta a risolvere il problema, ma a uccidere più persone. L'uomo forte, invece, è anche generoso.

Dopo 75 anni il 25 aprile è ancora una ricorrenza divisiva. Ma è proprio necessario che l'accettino tutti?

Il dibattito si trascina dal 1945. Oggi si è aperto finalmente alla Scuola di Liberalismo dove ovviamente le opinioni sono molteplici, più che altrove, più di quanti siano purtroppo oggi i liberali stessi. È il pensiero in sé a portare a conclusioni discordi. C'è persino chi contesta la Verginità della Madonna, figuriamoci opinioni politiche. La Storia non deve cercare l'intesa, come coloro che vogliono accontentare tutti. Sarebbe come cambiare il corso degli eventi. Neppure i sudisti in USA e i monarchici da noi accettano la sconfitta. Non polemizzano perché non sono accecati dall'ideologia come noi.

È stata provvidenziale, arrivata giusto in tempo, l'elezione di un duro alla presidenza di Confindustria

Prima ancora d'insediarsi ha strigliato la classe politica e il suo predecessore, che aveva il cuore troppo tenero. Adesso sarà lui a spiegare alla sua gente, che i risparmi non servono ad arricchirsi. Sono riserve per affrontare i periodi di crisi. L'Italia, che piange sempre miseria, è il paese più risparmiatore del mondo. Perché gli affari sono andati bene o forse si sono evase le tasse, aumentata la cagnotte o messi in cassa integrazione gli esuberanti. Finora gli industriali non avevano mai osato chiedere al governo sussidi a fondo perduto. Pazienza, se non ce ne saranno a sufficienza per i lavoratori.

Queste riflessioni sono indirizzate soprattutto agli intellettuali, agli artisti, ai professionisti, al ceto produttivo e alle persone probe perché riflettano sul loro ruolo di guida della società cui hanno abdicato. Chi per ambizione o per bramosia di denaro, chi semplicemente per indolenza o perché mal consigliato, si sono tutti aggregati alla massa di questuanti che sostengono il potere e ne mendicano le briciole. Andiamo di male in peggio da quando il ceto medio si è disciolto, lasciando il paese senza esempio né cultura, e neppure coscienza. La borghesia deve riappropriarsi delle prerogative che le sono naturali per restituire dignità e diritti alla povera gente.

Sono pensieri di costume e anche politici, ma sempre al di sopra delle ideologie e dei partiti. Se ti piacciono – anche se non le condividi – divulgale liberamente, trasmettendole agli amici o pubblicandole, senza doverne chiedere l'autorizzazione né citare la fonte. Magari, facendocelo sapere per ringraziarti. L'importante è che tutti, di qualsiasi tendenza, siano stimolati a riflettere per evitare di farsi manipolare. Se, invece, non ti interessano o addirittura ti infastidiscono, non avere l'imbarazzo di farcelo sapere francamente con una email per sospenderle.

Sotto, la copertina del mio ultimo libro, da qualche mese in libreria. Se non lo trovate, chiedete al libraio di prenotarlo. È possibile acquistarlo anche su Internet (da Amazon, IBS, ecc.) a 11€90.

“Viaggio nella vita” è un libro di filosofia in cui, per renderlo più gradevole, la teoria è stata sostituita da aneddoti. Esorta i giovani a non imitare noi genitori e nonni che, trasgredendo le regole più elementari della convivenza civile e assecondando una politica condotta da mediocri, gli abbiamo complicato la vita e compromesso il futuro.

Solo la nuova generazione può salvare l'Italia, sorvegliando che nessuno si ritenga più furbo di altri. Se no, crollerà tutto. Se a corrompere e rubare sono solo i delinquenti – com'era un tempo – la società può ammortizzare il danno. Se, invece, a trasgredire sono tutti, il fallimento è inevitabile, anche per coloro che lo hanno causato.

Il libro trasporta il lettore in una favola nella quale si immedesima, diventandone protagonista felice. Al termine della lettura, tornando alla triste realtà, si rende conto che non si è trattato di un sogno ma della vita che tutti potremmo vivere se ognuno di noi si comportasse un po' meglio.

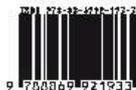
Viaggio nella vita è rivolto soprattutto ai giovani, perché si riappropriano del futuro che gli è stato sottratto e ricomincino a sognare. Sarà un'utile lettura anche per genitori e insegnanti. È un saggio di costume pieno di aneddoti sul miracolo dell'esistenza, che diamo per scontato e che, quindi, non apprezziamo come dovremmo. La vita è meravigliosa e contiene tutti gli ingredienti per renderci felici.

Svegliarsi la mattina è una gioia immensa per chiunque, anche se in condizioni disagiate e persino su una sedia a rotelle. Sono amicizia, solidarietà, dialogo e cultura i veri ingredienti della gioia di vivere, che molti stoltamente cercano nel denaro, nella visibilità e nel sesso.

Con una prosa sempre fluida e gradevole, racconti ameni e intriganti, l'Autore ricorda alcuni episodi della sua vita, tristi e divertenti, spesso commoventi, sempre educativi. Dimostra, così, che arroganza, ingordigia, gelosia e prepotenza annullano le doti che possediamo e impoveriscono il prezioso dono di vivere. Pur essendo essenzialmente laico, il libro rivela una devozione per Madre Teresa di Calcutta e Giovanni Paolo II. I due santi gli insegnarono che la vita deve essere il grande amore di ognuno. Lui l'ha molto amata, e leggendo il libro si capisce che ne è ancora innamorato.

Roberto Tumbarello, giornalista professionista, laureato in Giurisprudenza, ha tre figli e sei nipoti. Medaglia "pro merito" del Consiglio d'Europa, di cui è stato per 26 anni portavoce in Italia, è esperto in Comunicazione e Diritti umani. È stato inviato speciale di quotidiani e settimanali a vasta tiratura. Molto vicino a Sandro Pertini e a Papa Wojtyła, ha chiuso la carriera come direttore del "Giornale di Napoli".

Tra le sue ultime pubblicazioni: *Gesù era di destra o di sinistra?* (2000, 2009); *Si salvi chi può* (2012) e, nelle nostre edizioni, *O la borsa o la vita* (2014).



9 780869 921933

www.armando.it

€ 14,00

Tumbarello Viaggio.indd 1

Un caro saluto, Roberto

Roberto Tumbarello

Viaggio nella vita

Storia di un grande amore

Roberto Tumbarello

VIAGGIO NELLA VITA

ARMANDO EDITORE



21/02/17 11:27